



PIAZZA COSTITUZIONE



Articolo 10

Commento a cura di Giorgia Bessone – Studentessa universitaria

“L’importanza di questo articolo emerge da una duplice prospettiva, in quanto due sono i temi toccati dalla norma, anche se profondamenti collegati: da un lato il ruolo dello Stato Italiano nella Comunità internazionale; dall’altro la condizione giuridica dello straniero.

Alla fine della Seconda guerra mondiale l’Europa era lacerata dagli esiti del conflitto e l’idea stessa di Comunità internazionale era stata messa a repentaglio. La necessità di ricostruire le relazioni tra gli Stati era sentita anche dall’Assemblea Costituente, che inserì fra gli articoli fondamentali il principio per cui l’Italia si impegna a preservare la pace fra le Nazioni, aderendo alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. Questa norma non solo è impregnata del periodo storico in cui fu redatta, ma è l’ennesima dimostrazione di come i nostri costituenti furono lungimiranti: in un mondo sempre più globalizzato è diventata fondamentale la leale collaborazione tra i popoli.

Ma la Comunità internazionale, oltre che una comunità di Stati, è prima di tutto una Comunità di individui, riconosciuti uguali nella loro umanità. Proprio per questo motivo l’articolo 10 parla della condizione giuridica dello straniero, i cui diritti vengono sanciti chiaramente: è infatti sulla base di questa disposizione che si possono giustificare le estensioni dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione agli stranieri, anche nei casi in cui sembrerebbe riservarli ai soli cittadini.

La Costituzione ci parla di accoglienza, di integrazione, di rispetto per il diverso. Ci fa capire come le libertà democratiche, per essere davvero tali, non devono essere custodite come un tesoro prezioso, ma condivise con tutte le donne e gli uomini che si trovano a vivere sul nostro territorio.”